

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

COMUNE DI PATERNO'

PROVINCIA DI CATANIA

Partita IVA n.00243770872

Codice CUP: C62F07000030001

Codice CIG: 0178856CA0

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PIANO STRATEGICO DELL'AREA ETNEA

INDICE

Art. 1	Oggetto dell'appalto.....	3
Art. 2	Ammontare del corrispettivo per l'incarico.....	6
Art. 3	Documentazione.	7
Art. 4	Obiettivi del Piano Strategico.....	7
	<i>A - Obiettivi generali.....</i>	<i>7</i>
	<i>B- Obiettivi specifici.....</i>	<i>8</i>
Art. 5	Caratteri fondativi del Piano Strategico.	9
Art. 6	Le fasi dell'attività di progettazione.	10
Art. 7	Fase di avvio – contenuti minimi	11
Art. 8	Fase di elaborazione dello stato di fatto – contenuti minimi.	11
Art. 9	Fase di elaborazione delle scelte strategiche – contenuti minimi.	14
Art. 10	Documento Definitivo del Piano Strategico - Elaborati richiesti e contenuti specifici.	15
Art. 11	Pubblicizzazione dei risultati.....	16



Art. 12	Caratteristiche tecniche del servizio	17
Art. 13	Localizzazione.....	18
Art. 14	Coordinamento con i servizi dell'Amministrazione	18
Art. 15	Termini di consegna	18
Art. 16	Penali.....	19
Art. 17	Svolgimento del servizio.....	20
Art. 18	Gruppo di lavoro.....	20
Art. 19	Cauzioni e garanzie.....	20
Art. 20	Condizioni di pagamento.....	21
Art. 21	Valutazione di completezza del Piano	22
Art. 22	Variazioni al progetto	22
Art. 23	Proprietà dei dati e degli elaborati	23
Art. 24	Divulgazione dei risultati.....	23
Art. 25	Subappalto	23
Art. 26	Cause di risoluzione anticipata	24
Art. 27	Recesso	24
Art. 28	Sospensione.....	24
Art. 29	Foro competente.....	24
Art. 30	Revisione prezzi.....	24
Art. 31	Efficacia.....	25
Art. 32	Spese di contratto	25
Art. 33	Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario e con terzi	25
Art. 34	Riservatezza	25
Art. 35	Rinvio a norme	26
Art. 36	Trattamento dati personali.....	26

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 1 Oggetto dell'appalto

Il presente Capitolato riguarda la redazione dello strumento di pianificazione strategica per il territorio dell'“**Area Etnea**” comprendente i Comuni di Paternò, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Milo, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Riposto, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana. Oltre ai suddetti Comuni, hanno dato la loro partecipazione ed il loro contributo attivo anche l'Ente Parco dell'Etna e la Provincia di Catania; quest'ultima, pur avendo sottoscritto il protocollo, si riserva di presentare l'atto deliberativo successivamente. Da rilevare che l'ambito territoriale individuato per la stesura del Piano Strategico coincide quasi interamente con l'area ricadente nel PIT Etna.

Il **Piano Strategico dell'Area Etnea**, già inserito nella graduatoria approvata con D.D.G. n. 241/SVDRP del 01.08.06, è finanziato con le risorse di cui al D.D.G. n. 26/SVDRP, Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Programmazione, del 01.03.07 a valere sulla Delibera CIPE n.35/2005 del 27 maggio 2005, e con il contributo di tutti i soggetti aderenti protocollo d'intesa per la redazione del Piano Strategico dell'Area Etnea, i quali si sono impegnati al co-finanziamento delle attività indicate dalla proposta con risorse proprie in misura non inferiore al 15% del loro costo complessivo.

Il Piano Strategico è lo strumento volontario, non sostitutivo dei vigenti piani urbanistici, di pianificazione territoriale tramite il quale le città, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione urbanistica legati al perimetro comunale, si danno strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali considerando i fattori, funzioni e interrelazioni metropolitane, extra-regionali e, se pertinenti, internazionali.

La progettazione dovrà tener conto di una serie di riferimenti:

1. Le vigenti disposizioni legislative e regolamentari disciplinanti la materia a carattere nazionale, europeo ed internazionale.

2. L'avviso di selezione delle proposte per la promozione di Piani Strategici (Delibera CIPE n.35/2005)

L'avviso fa espresso richiamo al precedente avviso del 20.1.2006 “Avviso pubblico di invito a manifestazioni di interesse da parte dei Comuni della Regione Siciliana per la promozione dei Piani strategici secondo gli orientamenti del Tavolo Interistituzionale per la Riserva Aree Urbane del F.A.S., istituito ai sensi della delibera CIPE n.20/2004”. E' rivolto ai Comuni della Regione Siciliana la cui manifestazione di interesse a partecipare al processo di pianificazione strategica, previsto dal suddetto avviso pubblico del 20.1.2006, è risultata ammissibile e, in particolare: i Comuni con popolazione di almeno 50.000 abitanti e i Comuni con popolazione almeno pari a 30.000 abitanti quando rappresentano un raggruppamento di Comuni con popolazione almeno pari a 50.000 abitanti.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

In questo contesto, l'adozione del Piano Strategico si connette alla dimostrata "esigenza che politiche urbane complesse e interdipendenti siano coerentemente agganciate ad una trama strategica unitaria e coerente, si riferiscano ad una *idea di città* condivisa tra gli attori potenziali dei processi di trasformazione, a partire dalla percezione ed analisi della situazione di partenza. In molte città europee, con diversi spunti di avvio e processi di elaborazione, a questa esigenza si è ritenuto di rispondere dotandosi di una pianificazione strategica a livello urbano, cioè attraverso un processo continuo, flessibile e duraturo di *costruzione ed esplicitazione di una visione condivisa della città/territorio* che si concretizza in un documento programmatico (*il Piano Strategico*) capace di orientare e facilitare gli attori locali nella individuazione dell'identità e della missione locale, nella individuazione della corretta dimensione territoriale, delle azioni, delle risorse, dei partners necessari al perseguimento della visione proposta".

In questo contesto, il Piano Strategico deve intendersi come il disegno politico dello sviluppo, di medio-lungo periodo, urbano e di area vasta, che persegue la competitività in chiave sovra-locale, per coinvolgere nel processo decisionale gli operatori privati e la società civile, e per rilanciare il marketing delle aree metropolitane e anche tramite la promozione di reti di alleanze, nazionali e transnazionali, tra città e tra territori. Il Piano Strategico si caratterizza quindi come un atto volontario, che affida il suo successo alla capacità delle comunità locali di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali e delle reti delle alleanze, attorno ad obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi, per sostenerli in termini decisionali ed economici, anche sperimentando - di concerto - modelli procedurali, organizzativi, gestionali, innovativi più efficaci nel generare e accelerare il verificarsi di condizioni attrattive di investimenti funzionali a sostenere la qualità dello sviluppo.

3. Le linee guida assunte nella seduta del 26.11.2004 dal Tavolo inter- istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" del F.A.S. (Fondo Aree Sottoutilizzate) relativamente all'individuazione dei criteri per la progettazione dei Piani Strategici territoriali.

Come riportato su questo Documento, gli obiettivi generali della "Riserva Aree Urbane" sono:

1. accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e un'efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;
2. sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
3. valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città e delle istituzioni comunali e del partenariato economico – sociale.

Gli interventi e le iniziative finanziati perseguono gli obiettivi e le strategie definite nelle agende di Lisbona e Goteborg e declinati nel Terzo Rapporto sulla Coesione, con particolare riferimento a: innovazione ed economia

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

della conoscenza; accessibilità e servizi di interesse economico generale; ambiente e prevenzione dei rischi; contrasto a fenomeni di disagio sociale.

Unione Europea

4. La Delibera CIPE n. 35 del 27.05.2005

La Delibera ripartisce risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2005-2008 e prevede il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno da inserire in un Atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per le aree urbane, sottoscritto il 31 marzo 2005.

Per l'utilizzo delle risorse si prevede l'applicazione dei criteri, delle regole e dei metodi fissati dalla precedente delibera CIPE n. 20/2004. Quest'ultimo documento identifica e definisce, seppur in via generale, gli obiettivi e le funzioni che i piani strategici sono destinati a realizzare. Specificamente, il punto 1.1 della Delibera citata prevede che: "...le Regioni meridionali sono chiamate a programmare tali risorse aggiuntive in consonanza con le priorità strategiche e i criteri di selezione, coerenti con la programmazione comunitaria per le aree urbane, che garantiranno la qualità strategica degli interventi, il carattere aperto della fase istruttoria per la loro selezione, nonché la valorizzazione della capacità propositiva dei Comuni. A tal fine il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, promuoverà un tavolo inter-istituzionale composto da tutte le Regioni interessate, da rappresentanti dei Comuni nelle suddette Regioni e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale a livello nazionale.

5. La Proposta di Piano Strategico presentata nell'ambito di cui al precedente punto 2.

Il Piano Strategico dovrà essere coerente con i contenuti, tecnici ed economici illustrati nella *Proposta* ammessa a finanziamento regionale (D.D.G. n. 26/SVDRP, Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Programmazione, del 01.03.07) da ritenersi **allegata**, quale parte integrante, al presente Capitolato.

6. Le direttive impartite dalle autonomie locali responsabili coinvolte nella realizzazione del progetto.

L'aggiudicatario dovrà eseguire l'incarico aggiudicatogli nel rispetto delle linee programmatiche e delle direttive impartite, di concerto fra loro, dalle amministrazioni coinvolte, aventi ad oggetto la definizione e l'integrazione e/o la modificazione dei contenuti del Piano Strategico nelle diverse fasi della sua stesura, così come definite dall'*articolo 6* del presente Capitolato. Tali direttive sono da considerarsi automatica integrazione delle prestazioni oggetto del presente Capitolato senza incremento degli oneri.

7. I vigenti strumenti di disciplina degli usi del territorio ed in generale programmatori e gestionali.

Essendo il territorio già disciplinato da vigenti strumenti di pianificazione stratificati su più livelli (d'area vasta, comunali e sub – comunali e/o attuativi) il progetto di Piano Strategico dovrà conformarsi a tali prescrizioni urbanistiche, salva diversa valutazione delle amministrazioni coinvolte e titolari della funzione urbanistica,

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

nonché ai vincoli indefettibili afferenti la tutela di interessi sovraordinati. In particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, andranno considerati prevalenti: il vincolo paesistico; il vincolo previsto dai piani territoriali del parco e delle aree protette in genere (SIC, ZPS) e la correlata normativa comunitaria; il vincolo di natura ambientale previsto dalla legge.

Il Piano Strategico individua e promuove le strategie di sviluppo locale in un'ottica di sistema con le opportunità offerte dalle politiche infrastrutturali nazionali e europee, per coglierne le esternalità, in termini di: riduzione delle distanze spazio-temporali tra città e tra territori; superamento delle perifericità; costruzione di reti di città motivate e sostenute da strategie di sviluppo complementare praticabili - anche in termini di accessibilità.

Essendo uno strumento aggiuntivo e non sostitutivo di pianificazione territoriale, il Piano Strategico dovrà, inoltre, coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione e gestione previsti dal vigente quadro normativo di riferimento. In particolare, anche in questo caso in via esemplificativa, dovranno essere osservati i vincoli scaturenti dalla programmazione dei lavori pubblici, dalla programmazione economico gestionale degli enti locali, dal Piano di sviluppo socio-economico della Provincia di Catania, dal Piano Territoriale della Provincia di Catania, dal Piano Urbano di Mobilità.

8. Pianificazione strategica e pari opportunità - Linee guida per l'internalizzazione del principio di Pari Opportunità.

Documento di supporto alla pianificazione strategica in chiave di pari opportunità, la cui finalità è fornire alle amministrazioni destinatarie utili strumenti per l'internalizzazione del principio di pari opportunità in tutte le fasi del processo di pianificazione strategica, orientando l'analisi del contesto di riferimento attraverso un quadro di indicatori di gender mainstreaming esteso alla rilevazione dei fenomeni di inclusione/esclusione sociale.

Si evidenzia, inoltre, che l'incarico dovrà essere svolto in costante coordinamento con l'Amministrazione appaltante ed i Comuni facente parte del territorio coinvolte nel Piano Strategico, e dovrà comunque prevedere i necessari rapporti con la strutture regionali interessate dal processo di elaborazione.

Art. 2 Ammontare del corrispettivo per l'incarico.

L'ammontare del corrispettivo per l'incarico, onnicomprensivo e forfetario, fatti salvi eventuali ribassi in sede di gara, ammonta complessivamente ad € 335.000,00 diconsì: (euro trecentotrentacinquemila/00) - IVA inclusa – di cui € 279.166,67 di imponibile ed € 55.833,33 di IVA.

Il costo è comprensivo di tutti gli elementi necessari alla perfetta esecuzione degli elaborati richiesti. In particolare sono compresi eventuali rilievi, campionamenti, materiali, spese di ogni genere, sopralluoghi, partecipazioni a riunioni e incontri, viaggi e trasferte e quant'altro necessario a conseguire il miglior risultato dei lavori da svolgere.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 3 Documentazione.

L'Amministrazione appaltante fornirà all'aggiudicatario le cartografie in possesso relative all'ambito di intervento nonché, per l'ambito territoriale di riferimento:

- 1) i vigenti strumenti di pianificazione generale, settoriale, particolareggiata;
- 2) i vigenti strumenti di programmazione;
- 3) gli studi e le analisi settoriali esistenti;
- 4) le vigenti direttive generali relative agli assetti del Piano;
- 5) l'elenco dei progetti delle opere e dei lavori pubblici riguardanti il territorio comunale in corso di attuazione;
- 6) ogni ulteriore elemento, discendente da leggi o da regolamenti, necessario al fine della redazione del Piano Strategico.

Art. 4 Obiettivi del Piano Strategico.

A - Obiettivi generali

Il Piano Strategico dell'Area Etnea mira alla *convergenza locale*, a scala di agglomerazione di area vasta, di politiche delle opere pubbliche, della mobilità, dell'urbanistica, della casa, dei servizi sociali per il welfare, di sostegno all'occupazione, dell'ambiente.

Il Piano Strategico interessa *i contesti territoriali in movimento o in fieri*, che richiedono di essere governati con politiche di accompagnamento o di ri-orientamento dei processi in atto, attraverso il metodo della *governance istituzionale multilivello*, estesa agli attori rilevanti dell'economia e della società.

L'obiettivo generale del Piano Strategico, è di contribuire al superamento dei limiti evidenziati dagli attuali strumenti di programmazione attraverso la diffusione di processi di pianificazione strategica nel Mezzogiorno, promuovendo la costruzione di una più efficace cornice analitica, strategica e istituzionale per i processi di pianificazione urbana e per la programmazione di investimenti per lo sviluppo.

La solidità tecnica e il consenso istituzionale costruito intorno alla proposta strategica potranno rafforzare in misura importante la posizione e il potere di proposta delle città nei confronti del partner regionale, dell'investitore pubblico nazionale (nel processo decisionale e di selezione di interventi con il Fondo Aree Sottoutilizzate), comunitario (nella programmazione 2007-2013) e di operatori economici e finanziari nei mercati di capitali privati. Attraverso il Piano Strategico, le città, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione urbanistica legati al perimetro comunale, si danno strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali considerando i fattori, funzioni e interrelazioni metropolitane, extra-regionali e, se pertinenti, internazionali.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

B- Obiettivi specifici

Unione Europea

Gli obiettivi specifici sono contenuti nella *Proposta di Piano Strategico dell'Area Etnea*, approvata dalla Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione l'1.08.2006.

La Proposta Progettuale individua nella pianificazione strategica lo strumento di programmazione e governo del territorio più idoneo alla gestione di sistemi complessi come quelli dell'Area Etnea.

L'obiettivo è quello di avviare un percorso comune con le diverse Amministrazioni coinvolte al fine di disegnare una strategia di sviluppo condivisa, che possa contribuire a risolvere le difficoltà legate alla frammentazione delle singole aree urbane, coerente con la domanda di qualità sociale ed ambientale che la comunità esprime.

In quest'ottica il Piano Strategico dovrà essere in grado di approfondire le peculiarità delle aree, strutturandole in modo sinergico per la creazione di servizi ed opportunità destinati al territorio, offrendo un prodotto unitario che risolva le difficoltà legate alla frammentazione delle singole aree.

Per definire il contesto di avvio del processo, l'Amministrazione proponente ha indicato i seguenti obiettivi specifici che dovranno essere assunti come base per la predisposizione del Piano Strategico:

- Arrestare la tendenza consolidata alla diminuzione della popolazione in alcuni Comuni dell'Area Etnea.
- Rivedere e aggiornare gli strumenti urbanistici su obiettivi condivisi e coerenti tra loro per i comuni etnei.
- Riqualificare e rigenerare i centri storici presenti.
- Tutelare il territorio agricolo e l'ambiente in generale.
- Reimpiegare le aree dismesse per altri usi (abitativi, servizi alle famiglie alle imprese, contenitori culturali, etc.).
- Migliorare l'accessibilità dal territorio circostante.
- Migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'area sotto il profilo sociale, culturale, ambientale ed economico, incluse le condizioni di competitività del fare impresa per le iniziative esistenti e le possibilità di accentuare la capacità attrattiva dell'area per gli investitori esterni, pubblici e privati.
- Rafforzare i settori di eccellenza, le iniziative di carattere strategico per l'area promosse da progetti già in essere o previsti da parte di enti, imprese e privati; sostenere le iniziative pubbliche e private e gli eventi meglio rappresentativi del territorio dei 26 Comuni nella regione Sicilia, in Italia e nel mondo, anche mediante l'individuazione di nuove iniziative collaterali idonee a consolidare i vantaggi competitivi presenti nell'area.
- Rafforzare l'integrazione territoriale per la gestione di servizi di interesse pubblico (trasporti, rifiuti, gas, acqua ecc.) e per la conduzione del governo locale, con forme adatte a superare i confini amministrativi laddove questi si presentano come un ostacolo alla produzione di risultati percepibili da parte dei cittadini e degli utilizzatori dell'area.
- Rafforzare le risorse pubbliche disponibili; razionalizzare la gestione di servizi comuni; reperire risorse fiscali e contributi esterni aggiuntivi di livello regionale, nazionale ed europeo.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 5 Caratteri fondativi del Piano Strategico.

Come riportato nell'Allegato B dell'Avviso pubblico del 20.01.2006 ("Avviso pubblico di invito a manifestazioni di interesse da parte dei Comuni della Regione Siciliana per la promozione dei Piani strategici ..."), secondo gli orientamenti espressi dal Tavolo inter-istituzionale per la riserva Aree Urbane del F.A.S., il Piano Strategico:

- definisce il disegno politico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo, mediamente decennale, e orienta, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, la ricerca di condizioni di coesistenza con i piani urbanistici comunali, i piani provinciali di coordinamento e gli strumenti di programmazione degli investimenti pubblici;
- è promosso dall'Amministrazione del Comune leader che predispose le proposte di linee strategiche per lo sviluppo dell'area di riferimento, individuate sulla base di obiettivi di superamento delle dicotomie urbane e territoriali, di rafforzamento dell'armatura infrastrutturale urbana e, se pertinenti, delle sue connessioni con i sistemi infrastrutturali transregionali, nazionali ed europei;
- individua i meccanismi di raccordo con la strumentazione urbanistica provinciale e comunale, sulla base di una visione guida proiettata sul territorio;
- individua, ai fini della predisposizione delle proposte di linee strategiche di sviluppo, i seguenti elementi strutturali attraverso i quali leggere gli assetti della città e del territorio ed indagare le potenzialità e i detrattori presenti:
 - la densità, la qualità e la complementarietà dei servizi di prossimità, dei servizi pubblici a scala urbana, intercomunale e di area vasta;
 - la capacità di produzione di beni pubblici collettivi e le politiche di welfare urbano;
 - i livelli di sicurezza sociale e la diffusione di ambiti urbani caratterizzati da degrado fisico e sociale; la qualità ambientale;
 - il posizionamento competitivo della città e dell'area vasta in termini di capacità di attrazione degli investimenti e di innovazione;
 - l'efficienza e l'efficacia della gestione della città e del territorio in termini di organizzazione fisica, amministrativa ed istituzionale, al fine di individuare possibilità, modalità e condizioni di miglioramento e di poter valutare, conseguentemente, i limiti all'ammissibilità ed alla sostenibilità delle strategie e delle proposte d'intervento.
- è costruito attraverso un continuo processo di comunicazione finalizzato a coinvolgere la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici, culturali locali, la società civile che compongono il sistema di riferimento dell'area vasta, per concorrere alla elaborazione delle linee strategiche di sviluppo proposte



dall'Amministrazione, per declinarle ed articularle, di concerto, nei contenuti, nelle priorità di intervento e nelle reciproche interazioni, assumendo, ciascun soggetto coinvolto, responsabilità individuali all'interno di assetti partenariali, anche a geografia variabile.

Art. 6 Le fasi dell'attività di progettazione.

In linee generali, il Piano Strategico dovrà contenere i seguenti elementi :

- la diagnosi della situazione di partenza;
- l'individuazione degli assi strategici su cui si vuole agire;
- la descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere in modo partecipato e condiviso tra soggetti pubblici e privati;
- la descrizione delle azioni considerate prioritarie per ogni obiettivo all'interno di ogni asse strategico;
- l'indicazione, per ogni azione, dei soggetti attuatori, delle risorse e tempi previsti per l'attuazione, dei benefici connessi alla attuazione e degli svantaggi per la comunità in caso di non attuazione della azione.

L'espletamento dell'incarico dovrà conformarsi al seguente cronoprogramma (riportato in dettaglio nell'allegato 6 della Proposta di Piano Strategico e coerentemente con quanto indicato dal D.D.G. n. 26/SVDRP, Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Programmazione, del 01.03.07) ed articolarsi nelle seguenti “macrofasi”:

1. Fase di avvio, la quale, espletato il bando di gara per l'affido dei lavori e stipulato il contratto, prevede la predisposizione del **Programma Operativo** interno, del budget e dei tempi, e le riunioni dei *Coordinatori Linee Strategiche* con tutti gli attori del progetto. Il **Programma Operativo** viene trasmesso al *Dipartimento regionale della Programmazione*.

In questa fase, inoltre, vengono istituiti il Forum dello Sviluppo, il Comitato Interistituzionale permanente, il Team di Supporto Linee Strategiche e la Segreteria del Piano (descritti nell'allegato 9 della Proposta di Piano Strategico).

2. Fase di elaborazione dello stato di fatto, nella quale viene svolta l'*indagine diagnostica* per l'Area Etna (stato dell'arte, punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi) definendo le prime indicazioni strategiche che sfoceranno nella redazione del **Documento Intermedio del Piano Strategico**.
3. Fase di elaborazione delle scelte strategiche, nella quale il **Documento Intermedio del Piano Strategico** viene trasmesso al *Dipartimento regionale della Programmazione* per essere esaminato e valutato per una eventuale successiva revisione dei contenuti dello stesso. Inoltre, sarà svolta una *concertazione col territorio, le forze produttive e quelle sociali* per l'acquisizione di pareri ed osservazioni sul documento stesso. Tenuto conto dei pareri acquisiti, i gruppi di lavoro tematici (*Team di Supporto Linee Strategiche*) guidati dai *Coordinatori Linee strategiche* lavoreranno sul Documento



Intermedio del Piano Strategico per l'individuazione delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni. La successiva redazione del **Documento Definitivo del Piano Strategico** avverrà ad opera dei *Coordinatori Linee strategiche* con il coordinamento del *Responsabile del Piano Strategico*.

4. Fase di approvazione del Piano. Redatto il **Documento Definitivo di Piano Strategico**, con eventuali nuovi contributi mirati da parte dei membri del *Forum dello Sviluppo*, questo deve essere approvato da parte dei singoli membri del *Forum dello Sviluppo*, e presentato all'Assemblea dei Comuni e ai singoli Comuni (Giunta e Consiglio Comunale), e successivamente agli organi deliberanti dei membri del *Forum dello Sviluppo*, presenti il *Responsabile di Piano* ed i *Coordinatori Linee strategiche*. In questa fase è previsto l'avvio della comunicazione interna e esterna mirata a creare l'evento della firma del Piano.
5. Fase di attuazione del Piano (monitoraggio delle singole linee strategiche, di obiettivi e azioni; revisione e aggiornamento periodico del Piano). Si intensificherà l'azione di **pubblicizzazione** interna e esterna mirata a rinnovare il sostegno al Piano tramite strumenti di comunicazione mirati (brochure, CD, video, manifesti, partecipazioni a convegni, fiere e saloni, ecc.), uso esteso di strumenti già utilizzati (sito internet, newsletter, mostre, cicli di incontri rivolti al pubblico, ecc.). In questa fase, inoltre, viene acquisito il parere del *Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Sicilia* circa la coerenza del piano, sia interna che con la programmazione regionale.

Art. 7 Fase di avvio – contenuti minimi

In questa fase verrà definito un **Programma Operativo** per la formulazione del Piano Strategico che riepilogherà le attività preliminari da realizzare e indicherà metodologia, azioni, obiettivi, tempi e risorse da utilizzare nelle attività di formulazione del Piano medesimo.

Art. 8 Fase di elaborazione dello stato di fatto – contenuti minimi.

Il Piano Strategico costituisce lo strumento funzionale a guidare lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un processo formativo, implementativo e gestionale partecipato, dinamico e virtuoso. A tal fine è necessario far precedere l'analisi del problema delle opzioni di sviluppo da quella dei caratteri e livelli di capacità amministrativa, di competitività e dinamicità territoriale e di efficienza gestionale, che configurino la sussistenza di pre-condizioni idonee a garantire il successo del Piano. Alla luce dei contenuti fondativi indicati all'art.5, l'iter progettuale dovrà necessariamente effettuare l'*indagine diagnostica*, anche previa disamina e confronto dei piani urbanistici e territoriali vigenti e dei programmi, specificamente di:

- a. insieme delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature di uso pubblico nonché del patrimonio culturale, storico e artistico e delle caratteristiche geografiche, geologiche, idrogeologiche, paesistiche e naturali del territorio interessato dal Piano;

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

- b. esperienze di pianificazione territoriale già sperimentate o in corso d'opera (PIT, Patti territoriali, Urban, PRUSST, etc...) al fine di definire condizioni e precondizioni del nuovo Piano Strategico, tenendo conto di variabili chiave, quali:
- i metodi, gli strumenti, gli approcci collegati ai processi attivati;
 - le finalità e gli obiettivi perseguiti (in termini di compatibilità, coerenza ed esternalità negative/positive generate);
- c. sistema istituzionale, dei fattori sociali, politici ed economici che caratterizzano le aree coinvolte, specialmente per quel che concerne i processi di cambiamento in atto, gli ostacoli allo sviluppo, gli interessi contrapposti e gli eventuali conflitti sociali attuali o potenziali;
- d. opzioni di sviluppo economico, di utilizzazione e valorizzazione delle risorse materiali e immateriali compreso il capitale umano e non umano presente o sviluppabile nel territorio oggetto del Piano, con particolare attenzione al turismo e al sistema dell'accoglienza e del tempo libero;
- e. previsioni, dello sviluppo e della trasformazione degli insediamenti abitativi e produttivi, con le destinazioni d'uso, le relative norme di attuazione del Piano;

L'indagine dovrà essere completata dalla realizzazione di una **banca dati**, organizzata per tematismi, relativa agli interventi infrastrutturali indicati come prioritari dalle amministrazioni facenti parte dell'Area; in tale analisi dovrà essere valutata la coerenza di tali interventi con il P.O. FESR 2007-2013 della Regione Sicilia.

L'aggiudicatario dovrà procedere, nel rispetto delle direttive di cui all'art.1 del presente Capitolato, alla predisposizione del **Documento Intermedio del Piano Strategico** ed in particolare a:

- 1) definire e proporre una unitaria idea strategica di sviluppo (la *vision*) coerente con la domanda di qualità sociale ed ambientale espressa dalla comunità nel processo decisionale partecipativo, elaborando il quadro territoriale prospettico entro il quale collocare il Piano Strategico dell'Area Etnea (anche attraverso la individuazione di scenari alternativi da confrontare con gli altri soggetti istituzionali coinvolti), proposta sul possibile ruolo territoriale del sistema locale (utilizzando gli output dei seminari di ascolto);
- 2) definire un'unitaria idea strategica di sviluppo del contesto locale, anche rappresentata in forma spaziale su idonea cartografia, contenente linee d'azione, tra loro interattive e sinergiche, dedicate:
 - agli abitanti dell'area, prevedendo politiche e interventi, materiali e immateriali, capaci di incrementare l'offerta di qualità della vita, alimentando uno sviluppo inclusivo e socialmente sostenibile - in favore prima di tutto delle fasce di popolazione più deboli e marginali – nonché la creazione di opportunità finalizzate a conservare e incrementare il capitale umano;
 - al rafforzamento dell'armatura urbana e territoriale tramite interventi migliorativi dell'assetto fisico, funzionale e ambientale dell'area che valorizzino i punti di forza ed abbattano i fattori di debolezza, allo scopo di:

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

- i- superare/eliminare condizioni che decretano la perifericità territoriale;
 - ii- invertire tendenze di sviluppo duale all'interno dei Comuni, intervenendo sulla riqualificazione delle aree fisicamente e socialmente degradate e partecipando con opportune offerte di servizi ai processi di riequilibrio e di coesione;
 - iii- incrementare l'attrattività del sistema locale attraverso investimenti orientati a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dello sviluppo;
- alla produzione e/o miglioramento di beni e servizi pubblici collettivi;
 - al miglioramento ed al potenziamento delle capacità organizzative e di gestione della pubblica amministrazione;
- 3) collegare gli obiettivi individuati a **linee di azione**, esplicitandone relazioni e sinergie;
 - 4) individuare la *tempistica* di realizzazione delle linee d'azione, definendo anche i vincoli logici tra le stesse (priorità, urgenze, ecc.);
 - 5) individuare e mobilitare le *risorse* finanziarie utilizzabili, le modalità (tempi e condizioni) di conferimento di tali risorse al Piano e le forme per il loro reperimento; a riguardo dovranno essere elaborate strategie per attrarre capitali privati (finanza di progetto e partenariato pubblico privato), come leva per sostenere lo sviluppo integrato del territorio, così che l'investimento pubblico sia aggiuntivo e non sostitutivo rispetto agli apporti provenienti dal settore privato. Tali strategie dovranno salvaguardare i caratteri che rendono l'intervento coerente con le esigenze dello sviluppo locale e, nel contempo, generare, nella fase gestionale flussi di cassa remunerativi degli investimenti;
 - 6) individuare strategie di attrazione di finanziamenti privati orientate secondo i criteri della responsabilità sociale d'impresa, introducendo per la scelta delle aziende profit criteri valutativi che tengano conto dei comportamenti aziendali in linea con i codici di condotta etici definiti a livello nazionale e/o internazionali (es. il codice internazionale OMS/UNICEF). I criteri di scelta delle aziende partner dovrebbero cioè avere un atteggiamento eticamente responsabile: si intende richiedere e avallare atteggiamenti imprenditoriali/associativi rivolti alla trasparenza nelle finalità degli investimenti, alla promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate;
 - 7) individuare azioni di marketing sociale (*cause related marketing*) fondate sul principio di integrità, trasparenza e partenariato; in questa chiave elementi necessari per il successo dell'azione stessa sono la dimensione paritetica, in cui tutte le parti interessate assumano le stesse responsabilità e capacità decisionali rispetto agli obiettivi del Piano, e il reciproco scambio di competenze e saperi tra settore no-profit e settore profit. Le cause sociali sostenute da tali azioni dovranno comunque essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo individuati nel Piano;
 - 8) attivare o supportare azioni di marketing territoriale/urbano secondo le seguenti indicazioni:

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

- **indagini sul territorio** - per le azioni conoscitive oggetto del piano, orientarsi in funzione della soddisfazione delle esigenze della domanda attuale e potenziale di sviluppo rispetto alle linee di sviluppo strategico individuando i propri fattori di localizzazione. Il risultato di tali azioni dovrà considerarsi un indispensabile supporto conoscitivo per la partnership e le strutture deliberative del Piano per verificare ed eventualmente correggere le strategie previste, così che l'offerta possa riformularsi al modificarsi della domanda nel tempo;
- **promuovere la competitività del territorio** - privilegiare e sviluppare quelle componenti della domanda che si evidenziano maggiormente allineate alle dinamiche evolutive del territorio, ovvero adatte alle caratteristiche storiche, culturali, sociali e ambientali dei luoghi, e intorno alle quali costruire una identità, riconoscibile e facilmente comunicabile;
- **intercettare le dimensioni sociali della competitività** - individuare azioni orientate: al radicamento, incidendo su territori colpiti da fenomeni di spopolamento; alla cooperazione tra le imprese, le amministrazioni pubbliche e tra pubblico e privato, per stimolare una azione sistemica e collettiva del territorio in risposta al Piano e contrastare eventuali meccanismi di autoreferenzialità; alla formazione di una domanda di lavoro coerente con l'offerta potenziale indicata nel piano strategico, anticipando cioè tendenze del mercato e della domanda di qualifiche e competenze indotte dalle modificazioni previste;

L'aggiudicatario dovrà progettare e realizzare un apposito **data base relazionale** che per ciascuna azione e/o intervento indichi, come contenuti minimi, le seguenti informazioni: l'oggetto, le motivazioni, le opzioni alternative, le strategie di attuazione, la dotazione finanziaria prevista e la fonte di finanziamento, gli attori attuali e futuri, la tempistica di realizzazione.

All'aggiudicatario è richiesta la predisposizione del monitoraggio dell'intero percorso, da intendersi articolata in due fasi: la prima riguarda il processo di formulazione del Piano strategico oggetto del presente bando; la seconda riguarda la concettualizzazione e la relativa proposta della struttura di monitoraggio di supporto all'amm.ne nella fase implementativa del Piano e la cui attuazione è di competenza esclusiva dell'amministrazione aggiudicatrice.

L'aggiudicatario è tenuto ad adeguare, integrare e/o modificare, previa indicazione dell'amministrazione contraente, le prescrizioni e le previsioni del progetto di piano alle risultanze della fase concertativa e valutativa.

Art. 9 Fase di elaborazione delle scelte strategiche – contenuti minimi.

Durante questa fase viene avviata la **consultazione** sul Documento Intermedio da parte dei Coordinatori Linee strategiche e si conclude con la redazione del **Documento Definitivo del Piano Strategico**.

Va sottolineato come il processo di formazione e condivisione del Piano da parte degli Enti che lo promuovono, preveda il *coinvolgimento continuativo di tutti gli organi tecnici e decisionali* degli enti proponenti, soprattutto

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

nelle fasi di formazione e valutazione delle alternative e decisioni. Si prevede, quindi, che in ognuno dei singoli enti sottoscrittori, gli organi decisionali (es. Consiglio Comunale, Giunta ecc.) e i singoli assessori, per quanto di loro competenza, vengano tenuti regolarmente informati sull'andamento dei lavori ed abbiano modo di presentare le osservazioni e i contributi che riterranno più opportuni in tempo utile per essere integrati nel Piano.

Affinché tale coinvolgimento sia effettivo, occorre prevedere dei momenti specifici di presentazione dello stato di avanzamento dei lavori a Consiglio Comunale e Giunta di ogni ente interessato.

L'aggiudicatario è tenuto ad adeguare, integrare e/o modificare, previa indicazione delle amministrazioni contraenti, le prescrizioni e le previsioni del progetto di Piano alle risultanze della fase concertativa e valutativa.

Art. 10 Documento Definitivo del Piano Strategico - Elaborati richiesti e contenuti specifici.

La **redazione** degli elaborati di Piano deve essere comprensiva di tutte le integrazioni o revisioni richieste dagli enti preposti, fino al provvedimento di certificazione del Piano, senza che ciò comporti alcun onere aggiuntivo e pur non rappresentando la prestazione il carattere di lavoro subordinato.

Il Piano, già nella progettazione di livello preliminare, in linea con le disposizioni contenute nel precedente articolo, dovrà essere elaborato e strutturato secondo quanto di seguito indicato (*trattasi di requisiti minimi in quanto andrà comunque rispettato quanto previsto nella Proposta di Piano Strategico ammessa a finanziamento*):

- a) il quadro conoscitivo dell'area, la fase di interpretazione e sintesi, la valutazione dei fattori di criticità e dei fattori qualificanti;
- b) la relazione preliminare sulle scelte fondamentali, con i relativi criteri di scelta e problemi emersi, che hanno condotto all'individuazione dell'idea forza del Piano, delle linee strategiche in cui questa si articola, degli obiettivi e delle relative linee di azione previste, degli interventi, di carattere materiale ed immateriale ad esse riconducibili, delle dotazioni finanziarie utilizzabili per la loro realizzazione, delle priorità per i piani urbanistici esecutivi e per le opere di pubblico interesse; schede riassuntive per i singoli interventi;
- c) la mappa degli stakeholders istituzionali e privati coinvolti dal Piano, le relazioni tra azioni e stakeholders, il piano di rilevazione delle esigenze degli stakeholders secondo quanto indicato nel precedente articolo e coordinato con quanto riportato nel punto seguente;
- d) i risultati delle azioni di monitoraggio/concertazione, di cui al precedente articolo riguardante il processo di formulazione del Piano; questi dovranno rilevare il ruolo del partenariato al fine di ricostruire elementi di dinamicità nel rapporto che le amministrazioni pubbliche elaborano con il loro territorio. Il documento dovrà ricostruire il modo in cui, durante la fase di elaborazione del Piano, i vari partners definiscono obiettivi e strumenti del loro agire, le modalità attraverso le quali scelgono di interagire tra loro, i risultati che dichiarano di voler perseguire;

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

e) il **Piano di azione** che, con l'obiettivo di attribuire concretezza al Piano Strategico e dare impulso alla realizzazione degli interventi prioritari, deve contenere:

- dal punto di vista delle competenze dell'amministrazione, le politiche e gli interventi infrastrutturali più importanti ed urgenti da realizzare nei differenti ambiti strategici e le forme più efficaci per una gestione coordinata di tali politiche ed interventi;
- dal punto di vista delle possibili partnership pubblico-private, le azioni da mettere in campo per definire i progetti chiave per la cui attuazione possono essere previste società miste, forme di project financing o concessioni;
- dal punto di vista delle possibili azioni private, i progetti complementari che devono essere facilitati, regolamentati o finanziati per far sì che i soggetti privati interessati esercitino al meglio le loro opportunità;
- analisi di pre-fattibilità degli interventi concreti e dei progetti prioritari al fine di legare la pianificazione strategica alla fase successiva del ciclo del progetto e con un orizzonte temporale medio-lungo.

Il Piano di azione dovrà essere redatto tenendo conto delle caratteristiche tecniche indicate al successivo articolo 12;

Tutti gli elementi indicati ai precedenti punti dovranno essere georeferenziate su adeguata cartografia (in scala 1:2000 e 1:10000) elaborate per tematismi e, inoltre, dovrà essere allegato quant'altro occorra a consentire la corretta interpretazione del Piano.

- f) il **Piano di comunicazione** in cui siano formalizzati: gli obiettivi di comunicazione, la individuazione dei destinatari, la conseguente scelta delle strategie di comunicazione e dei contenuti, la scelta delle attività e degli strumenti da utilizzare ed infine un sistema di misurazione dei risultati;
- g) la struttura di monitoraggio, secondo quanto indicato nell'art.8, finalizzata a dare indicazioni sulle modalità organizzative con le quali verrà implementato il Piano e sugli impatti e conseguenze sociali, culturali, economiche e ambientali legate alle dimensioni di sviluppo del Piano.

Art. 11 Pubblicizzazione dei risultati

In questa fase l'aggiudicatario provvederà ad **attuare**, di concerto con l'Amministrazione, il **Piano di comunicazione e pubblicizzazione** dei risultati definiti dal Piano Strategico di cui al punto f) del precedente articolo 10.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 12 Caratteristiche tecniche del servizio

Nella predisposizione del Piano Strategico, e con particolare riferimento alla fase di redazione del Piano di Azione di cui al punto e) dell'art.10, l'aggiudicatario dovrà formulare scelte ed adottare strumenti idonei in grado di trattare adeguatamente i seguenti tre ambiti tematici, che rappresentano la verifica della validità e sostenibilità delle scelte suggerite:

- sostenibilità tecnico-territoriale, ovvero l'esplicitazione, anche attraverso apposite esplorazioni di piano-progetto, delle conseguenze indotte sugli assetti ambientali, morfologici e figurativi dello spazio fisico in cui si producono le azioni di piano attraverso la costruzione del quadro conoscitivo, la definizione degli obiettivi e delle scelte di intervento, la elaborazione delle alternative di scenario, le esplorazioni della configurazione fisica dell'area di intervento, la identificazione delle conseguenze ambientali delle alternative di piano-progetto;
- sostenibilità economico-finanziaria, ovvero una approfondita disamina delle componenti finanziarie ed economiche del piano-progetto anche attraverso lo studio delle caratteristiche gestionali, pubbliche o private, più idonee a conseguire gli obiettivi attesi, consistente in linea di massima nella rappresentazione del contesto territoriale e socio-economico, nella individuazione e quantificazione della domanda effettiva e potenziale, nell'analisi del quadro delle risorse finanziarie disponibili attivabili, nonché le modalità (tempi e condizioni) di conferimento di tali risorse al piano/progetto, anche con riferimento alla finanza di progetto, nella costruzione di un modello di analisi economico-finanziaria (tipo costi-benefici), in grado di valutare la convenienza del piano-progetto dal punto di vista del benessere della collettività nelle varie alternative e nello sviluppo di un adeguato sistema di simulazioni;
- sostenibilità amministrativo-istituzionale, ovvero la verifica dell'esistenza o la proposta di realizzare le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie affinché si possa procedere all'effettiva attuazione del piano e realizzazione delle iniziative prioritarie individuate, nel rispetto delle condizioni di complessità e d'integrazione di cui sopra ed in particolare i meccanismi, le procedure e l'organizzazione del sistema di attuazione del piano/progetto, il calendario e le modalità che si intendono seguire per attivare l'insieme dei contenuti in cui il piano-progetto si articola, l'individuazione (ovvero l'indicazione delle procedure che si intendono seguire per l'individuazione) dei partner istituzionali e finanziari coinvolti nell'attuazione/gestione del piano-progetto, le procedure e strumentazioni operative che si intendono adottare per assicurare circuiti tecnici, amministrativi e finanziari efficienti, i modi attraverso i quali si intendono assicurare condizioni di trasparenza e di sorveglianza della fase attuativa, le procedure e i sistemi di controllo e di rendicontazione, in analogia con le indicazioni comunitarie fornite a livello di programmazione, da prevedere in relazione allo stato di avanzamento del piano-progetto.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 13 Localizzazione

Il Piano Strategico fa riferimento al territorio “Area Etnea”, comprendente i Comuni di Paternò, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Milo, Motta Sant’Anastasia, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Riposto, Sant’Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana.

Art. 14 Coordinamento con i servizi dell’Amministrazione

Spettano al **Responsabile del Piano Strategico** le funzioni di raccordo tra la macchina del Piano nelle sue diverse articolazioni e i rappresentanti degli altri attori pubblici e privati coinvolti nel processo di piano e gli organi di stampa.

I servizi delle Amministrazioni coinvolte costituiscono, secondo le rispettive competenze, una struttura di supporto tecnico all’aggiudicatario, coordinata dal Responsabile del Piano Strategico per le Amministrazioni committenti.

Art. 15 Termini di consegna

Lo studio dovrà essere redatto in **13 mesi** naturali e consecutivi decorrenti dalla data di stipula del contratto.

Lo svolgimento dell’attività dovrà essere articolata nelle seguenti fasi, in ciascuna delle quali i documenti prodotti dovranno possedere, ai diversi gradi correlati alle stesse, tutti i contenuti determinati dalle specifiche tecniche di cui al presente Capitolato:

- a) Consegna del **Programma Operativo**, di cui al precedente articolo 7, entro un mese dalla stipula del contratto.
- b) Consegna del **Documento Intermedio del Piano Strategico**, di cui al precedente articolo 8, entro sette mesi dalla stipula del contratto, in 3 copie e su supporto informatico.
- c) Formulazione delle osservazioni e degli indirizzi da parte dell’Amministrazione entro 30 giorni solari dalla presentazione del documento intermedio. Il contraente sarà obbligato a realizzare gli approfondimenti e di miglioramenti richiesti e ad apportare al documento e alla base dati tutte le correzioni e/o integrazioni richieste e necessarie. L’Amministrazione potrà riservarsi un maggiore tempo per la formulazione degli indirizzi e delle osservazioni dandone comunicazione all’aggiudicatario nel termine sopraddetto e fissando un nuovo termine che non potrà essere superiore ad ulteriori trenta giorni.

In tal caso l’aggiudicatario avrà diritto alla sola proroga, pari al tempo suppletivo effettivamente impiegato, per ultimare il servizio senza alcun tipo di indennizzo.



Qualora entro tale termine non siano pervenute osservazioni, il Documento Intermedio del Piano Strategico si intenderà operativo per le successive fasi.

- d) Consegna del **Documento Definitivo del Piano Strategico**, secondo quanto indicato ai precedenti artt. 9 e 10, entro tredici mesi dalla stipula del contratto, in 5 copie cartacee e su supporto digitale (il cui formato sarà concordato con il Responsabile del Procedimento) . Insieme al documento definitivo dovranno essere consegnati all'Amministrazione gli eventuali programmi informatici necessari a gestire e monitorare il Piano Strategico durante la sua implementazione.

In ogni caso il termine ultimo di consegna del documento definitivo non potrà superare i tempi stabiliti dal cronoprogramma specifico richiamato dal provvedimento regionale di finanziamento D.D.G. n. 26/SVDRP, Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Programmazione, del 01.03.07.

I suddetti termini sono suscettibili di rimodulazione in fase di stipula del contratto in ragione dei tempi che risulteranno necessari per l'espletamento della procedura di gara.

Art. 16 Penali

Qualora l'aggiudicatario, come attestato dal Responsabile del Procedimento, esegua solo *parzialmente* l'attività di progettazione commissionata, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre il compenso concordato, erogando esclusivamente il prezzo dell'attività effettivamente espletata.

Qualora l'aggiudicatario, come attestato dal Responsabile del Procedimento, non ottemperi ad una o più condizioni del presente Capitolato pregiudicando l'utilità del Progetto Definitivo, l'Amministrazione, impregiudicata ogni ulteriore azione risarcitoria, si riserva la facoltà di ridurre il compenso limitandone l'erogazione nei limiti dell'utilità conseguita. Qualora, per negligenza imputabile all'aggiudicatario, non sia rispettato il termine stabilito per la consegna degli elaborati, l'Amministrazione contraente potrà sanzionare l'aggiudicatario inadempiente con una penale pari a Euro 100,00 per ogni giorno di ritardo.

Qualora il ritardo dovesse eccedere 30 (trenta) giorni, senza che sia stata precedentemente concessa una proroga, l'Amministrazione potrà recedere dall'incarico senza che il concorrente possa pretendere alcun compenso o indennità di sorta.

In via ulteriore rispetto alle penali di cui sopra, è fatto salvo il diritto alla rivalsa, nei confronti dell'Incaricato inadempiente, per il danno che l'Amministrazione dovesse subire per i ritardi nella progettazione dell'opera.

Le penali saranno notificate all'Appaltatore in via amministrativa.

Per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali previste dal presente Capitolato l'Amministrazione potrà, a sua insindacabile scelta, compensare il credito con quanto dovuto alla Ditta a qualsiasi titolo ovvero avvalersi della cauzione, senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Qualora la somma delle penali complessivamente applicate superi il 10% dell'importo complessivo di aggiudicazione, l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto.

Unione Europea

Art. 17 Svolgimento del servizio

L'incarico si svolgerà secondo le fasi individuate all'articolo 6, salvo motivate variazioni assentite dal Responsabile del Procedimento. Il Responsabile del Piano Strategico ed il gruppo di progettazione, rappresentato dai *Coordinatori Linee strategiche*, sono tenuti ad aggiornare periodicamente il predetto Responsabile sullo stato di avanzamento dei lavori, ai fini del più ampio coordinamento funzionale dei soggetti coinvolti.

Art. 18 Gruppo di lavoro

La composizione del gruppo di lavoro, indicata dall'aggiudicatario con l'offerta in sede di gara, non potrà essere modificata senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante.

Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione dell'Amministrazione appaltante, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta.

L'eventuale sostituzione è ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione appaltante, solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite.

Art. 19 Cauzioni e garanzie

La partecipazione alla gara d'appalto è subordinata alla costituzione di una **cauzione provvisoria** nella misura (2%) e nei modi previsti dall'art. 75 del D. Lgs N. 163/2006 con validità pari a 180 giorni dal termine ultimo di presentazione dell'offerta, da prestarsi mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa incondizionata, o rilasciata dagli intermediari finanziari autorizzati ai sensi della L.n.385/1993. Nel caso di raggruppamenti la cauzione è prestata dalla mandataria. La cauzione dovrà prevedere l'impegno del fideiussore al rilascio di una cauzione definitiva e l'esclusione espressa del beneficio della preventiva escussione del debitore. I contratti fidejussori ed assicurativi devono essere conformi allo schema di polizza tipo approvato dal Ministero delle attività produttive con decreto N. 123 del 12/3/2004.

La cauzione provvisoria sarà incamerata dall'Amministrazione in caso di:

- a) mancata produzione, da parte del soggetto aggiudicatario in via provvisoria, della documentazione richiesta a dimostrazione dei requisiti dichiarati in sede di gara;

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

- b) accertamento della sussistenza a carico del soggetto aggiudicatario di provvedimenti ostativi di cui alle leggi antimafia;
- c) mancata costituzione della cauzione definitiva in sede di stipula del contratto a seguito dell'aggiudicazione;
- d) mancata sottoscrizione del contratto per volontà o inerzia dell'aggiudicatario nel termine di trenta giorni dalla notifica del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

La cauzione provvisoria prodotta dall'aggiudicatario è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto. In caso di ricorso la cauzione resterà vincolata, sia per l'aggiudicatario in via provvisoria che per il ricorrente, per tutta la durata del contenzioso e l'eventuale relativa polizza dovrà essere rinnovata alla scadenza.

A garanzia della corretta esecuzione del servizio e del rispetto delle obbligazioni assunte, all'atto della stipulazione della convenzione di affidamento dell'incarico, l'aggiudicatario deve fornire una **cauzione definitiva** pari al 10% del corrispettivo offerto anche tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice e per l'intera durata della convenzione. Tale cauzione potrà essere ridotta proporzionalmente alle prestazioni effettuate.

Lo svincolo della fideiussione avverrà con l'approvazione da parte dell'Amministrazione dell'ultimazione delle attività e comunque non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta ultimazione da parte dell'aggiudicatario.

Art. 20 Condizioni di pagamento

La copertura dei costi del presente appalto pubblico di servizi è assicurata per l'85% sui fondi di cui D.D.G. n.26/SVDRP, Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Programmazione, del 01.03.07 a valere sulla Delibera CIPE n.35/2005 del 27 maggio 2005, e per il restante 15% su fondi di tutti i soggetti aderenti protocollo d'intesa per la redazione del Piano Strategico dell'Area Etna.

I pagamenti saranno effettuati come segue:

1. una somma pari al 35% dell'importo di aggiudicazione, IVA compresa, all'approvazione da parte del Forum dello sviluppo e all'esame e alla valutazione positiva del Dipartimento regionale della Programmazione del *Documento Intermedio del Piano Strategico*;
2. una ulteriore somma pari al 35% dell'importo di aggiudicazione, I.V.A., compresa, alla presentazione del *Documento Definitivo del Piano Strategico*;
3. saldo residuo, pari al 30% dell'importo di aggiudicazione, comprensivo di I.V.A., entro trenta giorni della certificazione della completezza del Documento Definitivo del Piano Strategico di cui al successivo articolo 21 da parte della Regione Siciliana (NVVIP) e comunque non prima di trenta giorni.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

I tempi di pagamento sono dunque subordinati al previo accreditamento delle somme, fermo restando la certezza del finanziamento in quanto l'importo globale presunto per il Piano Strategico viene impegnato con provvedimento comunale e con il più volte richiamato Decreto regionale di finanziamento.

In caso di raggruppamento i pagamenti saranno effettuati esclusivamente a favore del capogruppo, restando l'Amministrazione del tutto estranea ai rapporti intercorrenti tra le imprese componenti il raggruppamento.

La fattura, redatta nei modi di legge, deve essere emessa dall'aggiudicataria previa positiva valutazione da parte del responsabile del procedimento.

I pagamenti avverranno, salvo diversa richiesta scritta, mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicataria. Con il prezzo offerto, l'aggiudicataria si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Ogni altra modalità sarà definita in sede contrattuale.

Art. 21 Valutazione di completezza del Piano

In seguito alla consegna del Documento Definitivo del Piano Strategico, da effettuarsi entro il termine essenziale di cui al precedente art. 15, l'Amministrazione provvederà, nei trenta giorni successivi, alla trasmissione del Piano Strategico alla Regione Siciliana, affinché questa possa provvedere a verificarne la completezza secondo le prescrizioni previste dal D.D.G. della Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione - n. 26/SVDRP dell'01/03/07.

Tale verifica avrà ad oggetto la presenza nel Piano dei contenuti minimi di cui al presente Capitolato e alla suddetta delibera regionale, la coerenza tra il Piano con le prescrizioni del presente Capitolato e con gli eventuali contenuti aggiuntivi derivanti dalla proposta tecnica formulata dall'aggiudicatario in sede d'offerta.

Potranno in sede di verifica essere richiesti allo stesso, oltre che la documentazione comprovante le attività svolte, anche motivati approfondimenti, integrazioni e/o modificazioni senza che per questo spetti ad esso alcun compenso aggiuntivo.

Tale valutazione sarà effettuata presso la Regione Siciliana ad opera del **Nucleo Regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici (NVVIP)**.

L'erogazione del saldo da parte dell'Amministrazione a favore dell'aggiudicatario è condizionata all'esito positivo di tale valutazione.

Art. 22 Variazioni al progetto

Non sono ammesse varianti da parte dell'aggiudicatario.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

L'aggiudicatario dovrà introdurre al progetto, anche se già elaborato e presentato, le modifiche che saranno ritenute necessarie a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, fino all'approvazione degli strumenti di pianificazione da parte dello stesso, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi ma con eventuale proroga dei termini di consegna stabiliti.

Unione Europea

Art. 23 Proprietà dei dati e degli elaborati

I dati raccolti e gli elaborati prodotti e andranno forniti in originale alla conclusione dell'incarico all'Amministrazione, sia su supporto digitale sia su supporto cartaceo in 5 copie.

Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, delle relazioni tecniche, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'aggiudicataria o dai suoi dipendenti e collaboratori nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio, rimarranno di titolarità esclusiva l'Amministrazione. Essa potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione. Detti diritti, ai sensi della L. n. 633/41 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" così come modificata ed integrata dalla L. 248/00, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato ed irrevocabile.

Art. 24 Divulgazione dei risultati

Qualora l'aggiudicatario si faccia promotore di e/o partecipi a congressi, convegni e seminari, nel corso dei quali intende utilizzare i risultati delle attività sviluppate con riferimento al presente capitolato, sarà tenuto a concordarne preventivamente le forme con l'Amministrazione.

Art. 25 Subappalto

Non è ammesso il subappalto. L'aggiudicatario può tuttavia, su autorizzazione dell'Amministrazione concessa su richiesta in forma scritta, commissionare consulenze specifiche a soggetti qualificati e senza che ciò comporti modifiche al corrispettivo pattuito.

Le cessioni senza il consenso o qualsiasi atto diretto a nasconderle, fanno sorgere nell'Amministrazione il diritto a sciogliere il contratto, senza il ricorso ad atti giudiziari ed effettuare l'esecuzione in danno, con rivalsa sulla cauzione prestata.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 26 Cause di risoluzione anticipata

L'incarico si intenderà risolto in caso di mancata ottemperanza a quanto previsto dal presente Capitolato.

Fanno sorgere il diritto in capo alla Pubblica Amministrazione di risolvere il contratto, salva ed impregiudicata ogni sua pretesa risarcitoria, il venir meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione il contratto, dei requisiti di partecipazione prescritti dalla normativa di gara, la cessione in subappalto senza autorizzazione e qualsiasi atto diretto a nasconderla. Tali casi costituiscono clausole risolutive espresse ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto nei casi di: grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo dell'aggiudicatario, salvo il risarcimento del danno patito dalla stessa.

Nel caso in cui si verifichi la risoluzione del contratto il servizio verrà affidato a terzi, con rivalsa delle maggiori spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, la quale sarà esercitata *in primis* sulla cauzione depositata dall'impresa.

Art. 27 Recesso

L'Amministrazione ha la facoltà di recedere dal presente appalto in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e l'Amministrazione si impegna a corrispondere l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata rescissione, fermo restando il diritto di recupero, da parte dell'Amministrazione stessa, delle somme anticipate e non impiegate a causa del mancato espletamento degli incarichi previsti.

Art. 28 Sospensione

L'Amministrazione aggiudicatrice ha facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'aggiudicatario del servizio, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, salvo il pagamento di quanto dovuto per legge.

Art. 29 Foro competente

Per ogni disputa o contenzioso che dovesse sorgere tra l'Amministrazione ed il soggetto aggiudicatario sarà competente il Tribunale di Catania.

Art. 30 Revisione prezzi

Non è ammessa alcuna revisione dei prezzi pattuiti, che si intendono comprensivi di ogni onere.

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Unione Europea

Art. 31 Efficacia

Le norme e le disposizioni di cui al presente Capitolato sono vincolanti per l'aggiudicatario sin dal momento in cui viene presentata l'offerta, mentre vincoleranno l'Amministrazione solo con la stipula del contratto.

Art. 32 Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative alla stipula e registrazione del Contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, secondo legge.

Art. 33 Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario e con terzi

L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante da rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'aggiudicatario, nonché dai danni prodotti dallo stesso o da terzi in dipendenza delle attività espletate nell'esecuzione dei servizi.

L'aggiudicatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione del proprio personale occupato nell'esecuzione dei servizi e ne assume in proprio ogni responsabilità, in caso di infortuni e di danni eventualmente arrecati a terzi, per colpa o negligenza nell'esecuzione della prestazione. L'aggiudicatario è tenuto ad osservare e ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di tutela dei lavoratori, in particolare a quelli previdenziali ed a quelli sulle assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi agli obblighi che hanno origine in contratti collettivi o norme di legge. La ditta aggiudicataria, inoltre, assume ogni responsabilità ed onere derivante da diritti di proprietà intellettuale da parte di terzi.

Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 34 Riservatezza

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dall'Amministrazione aggiudicatrice esclusivamente ai fini del procedimento di gara e della individuazione del soggetto aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e manuali.

L'aggiudicataria si obbliga ad osservare e a far osservare la massima riservatezza su informazioni, documenti o altro tipo di materiale provenienti da Amministrazioni o altri soggetti coinvolti nell'espletamento del servizio. Essa si obbliga, altresì, ad eguale riservatezza per tutti i risultati, anche parziali, elaborati in qualsiasi forma (cartacea, informatica, ecc.) della propria attività, salvo che lo stessa Amministrazione ne indichi la diffusione,

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

secondo le modalità giudicate più opportune. L'aggiudicataria, inoltre, si obbliga ad osservare scrupolosamente la normativa in materia di riservatezza e di trattamento dei dati sensibili, in tutte le occasioni per le quali essa sarà applicabile nell'espletamento dell'affidamento.

Unione Europea

Art. 35 Rinvio a norme

Per tutto quanto non previsto specificamente dal presente Capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, in quanto compatibile, dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Art. 36 Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 30/06/2003 n. 196, i dati personali vengono raccolti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione Comunale (gare di appalti di lavori, forniture e servizi). I dati vengono trattati in modo lecito e corretto per il tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono raccolti e trattati; gli stessi devono essere esatti, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Al trattamento dei dati personali possono accedere anche soggetti esterni, pubblici o privati con i quali l'Amministrazione Comunale ha un rapporto di connessione, convenzione e/o contratto finalizzato all'espletamento della procedura di parte di essa. La comunicazione e/o diffusione della procedura è regolata dall'art. 19 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'interessato può far valere nei confronti dell'Amministrazione Comunale i diritti di cui all'art. 7, esercitati ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 del sopracitato decreto.

L'interessato si ritiene informato, altresì, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 196/2003, della circostanza che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.